

III verbale - 2011

Riunione del Gruppo di Biopsicosintesi

4 novembre

PRESENTI: Liliana Fantini, Ezio Andretti, Anna Maria Cavaciocchi, Stefania Turini, Catia Camarri, Francesca Spataro, Elisabetta Francini, Luisa Nepi, Maria Rosa Mazzolini, Massimo Rosselli Virgilio Niccolai e Francesco Lamioni.

Il gruppo ha provato ad affrontare e a misurarsi col complesso tema della diagnosi: la diagnosi biopsicosintetica.

Le ragioni di questa scelta di lavoro sono sostanzialmente due, come è stato specificato ad inizio dell'incontro:

- Attualmente, con alcuni operatori del Centro Clinico, si sta discutendo di quale procedura diagnostica dovrà dotarsi l'ambulatorio di Psicosomatica Biopsicosintetica.
- Dopo aver privilegiato, nei passati incontri plenari del Gruppo, la sua costituzione, l'organizzazione, ma soprattutto l'informazione/formazione in nuove e differenti discipline inerenti al discorso biopsicosintetico (teoria dei corpi sottili, craniosacrale, modello steineriano, yoga, ecc.) attraverso il ricco contributo teorico-esperienziale di alcuni colleghi psicosintetisti, si avvertiva la necessità di ripartire dalla periferia di questa stimolante molteplicità, per tornare a riflettere e semmai proporre un modello condiviso di diagnosi psicosintetica, tracciando un percorso inverso di sintesi verso il centro o *core* biopsicosintetico.

Il lavoro sulla diagnosi procede dapprima attraverso una riflessione personale sulla propria pratica clinica o terapeutica/d'intervento di cura, facendo ricorso ad una operazione d'indagine della coscienza e dell'inconscio medio mediante la funzione pensiero.

A seguire, costituiti in gruppi di tre, il materiale raccolto è stato fatto oggetto di confronto e discussione aperta con i colleghi, coinvolti a turni alternati.

Solo dopo siamo tornati tutti assieme in gruppo per restituire quanto emerso, avendo per compito quello d'individuare un fil rouge tra le cose emerse con i colleghi; in altre parole la cura di ciascuno doveva essere messa nel cercare, pur nelle diversità soggettive del lavoro diagnostico/valutativo, ciò che ci accomuna e che può eventualmente andare a definire un modello diagnostico biopsicosintetico.

Per il momento siamo semplicemente riusciti a mettere in fila, come in una lista d'inventario, le azioni principali che vengono a caratterizzare la prassi professionale del gruppo.

Vado di seguito ad elencarle nell'ordine in cui sono state raccolte:

1. Meccanismi di difesa
2. Stili di coping
3. Risorse
4. Eventi stressanti
5. Mappe di medicina cinese
6. Corpo vissuto/simbolico
7. Visualizzare la parte organica per identificarsi
8. Stella delle funzioni
9. Bisogni/analisi della domanda
10. Attenzione al non verbale: postura, atteggiamenti, aspetto fisico, igiene, ecc.
11. Canali sensoriali nella relazione/comunicazione
12. Controtransfert corporeo, d'aspetto ed energetico
13. Mappa corpo-emozione-mente-Sé
14. Indagine sull'uso del corpo

15. Ascolto racconto spontaneo
16. Indagine aree della vita: lavoro, relazioni, personale
17. Subpersonalità primarie
18. Osservazione del vissuto del pz. relativo al setting
19. Anamnesi medica
20. Utilizzo test
21. Simbolizzazione del sintomo
22. Anamnesi sessuale
23. Analisi dei valori-qualità
24. Anamnesi della rabbia
25. Analisi tipologica
26. Utilizzo della scrittura per analisi grafologica
27. Utilizzo del disegno libero/esplorativo
28. Costruzione di una storia
29. Patobiografia
30. Collocare nel corpo il vissuto psichico
31. Valutazione energetica
32. Valutazione: chakra, corpi sottili, organi
33. Valutazione flusso delle maree craniosacrali: ossa, tessuti, fluidi
34. Valutazione aurosoma (uso del colore)

Per il momento, questo è quanto siamo riusciti a fare; ovviamente il lavoro consiste in un processo, di cui siamo solo all'inizio.

Ci siamo promessi, per la prossima volta, di dedicare una parte dell'incontro, previsto per il 27 novembre p.v. (14.30-18.30) al proseguimento del lavoro nel tentativo di procedere anche solo di un po' in questa sfida difficile, ma importante.

Coordinatore:
Francesco Lamioni